

Il futuro della memoria. Archivi ecclesiastici tra storico e corrente

CONVEGNO NAZIONALE ARCHIVI
Verona 13-14 maggio 2022

Abstract

Eurosia **Zuccolo** - Soprintendente della Soprintendenza archivistica e bibliografica per il Veneto e il Trentino-Alto Adige

L'Archivio nella "Epoca di mezzo"

Riflessioni pratiche di gestione di archivi: partendo da alcune considerazioni umane sul lavoro e sulla memoria che dobbiamo lasciare di quello che facciamo, cenni organizzativi e pratici per come organizzare il tempo e le risorse sempre scarse. Uno stimolo a riflettere sulle sequenze di attività prima ancora di conoscere leggi archivistiche, poi un accenno al mondo che verrà: la digitalizzazione.

La riflessione si concentra nel titolo: siamo in un'epoca di mezzo, dove la carta dovrebbe sparire e il file resistere all'usura del tempo e della tecnologia.

Mariella **Guercio** - Università degli Studi di Roma La Sapienza

Gestione documentale: il futuro parte da qui

La gestione documentale è presidio e garanzia per l'archivio informatico, in grado di affrontare con successo i molteplici fattori di fragilità che condizionano la formazione dei documenti digitali e, ancor più, la creazione e persistenza delle loro relazioni archivistiche. Attività e strumenti necessari sono la registrazione e la repertoriazione dei documenti e la classificazione integrata da specifiche indicazioni per la creazione e gestione dei fascicoli e delle serie. Si tratta, tuttavia, di attività che richiedono agli archivisti conoscenze e competenze crescenti e un'attenzione continua alla qualità e alla sostenibilità dei processi di lavoro.

Mons. Gianluca **Marchetti** - Cancelliere diocesi di Bergamo e Presidente Associazione Archivisti Ecclesiastici

La gestione dell'archivio corrente di una curia diocesana

Dopo aver delineato la curia diocesana e l'ufficio del cancelliere, la relazione si sofferma sugli archivi correnti delle curie così come configurati dal codice di diritto canonico. Particolare attenzione viene

riservata agli atti di curia che, legati all'ufficio e alle competenze della cancelleria, costituiscono il contenuto documentale preponderante dell'archivio corrente. Vengono quindi affrontate alcune questioni inerenti alla gestione dell'archivio corrente, strumenti quali il protocollo e il titolario di classificazione, tematiche relative all'accesso all'archivio e alla consultazione del materiale archivistico.

Matteo **Savoldi** - Archivista

Linee Guida BCE sugli archivi correnti

Le Curie diocesane con la loro articolazione, si trovano a gestire molta documentazione che viene ricevuta e prodotta durante lo svolgimento delle loro molteplici attività.

È in questo contesto che si è resa necessaria la stesura di linee guida in grado di dare indicazioni sugli strumenti adatti per una gestione complessiva dell'archivio corrente ossia dell'archivio che giorno per giorno si va formando sia esso analogico o digitale.

Mons. Gianluca **Marchetti** - Cancelliere diocesi di Bergamo e Presidente Associazione Archivisti Ecclesiastici

Proposta di titolario per le curie diocesane

Viene presentata la proposta di un titolario per gli archivi correnti delle curie diocesane elaborata dall'ufficio nazionale per i beni ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI grazie al contributo di un nutrito gruppo di lavoro composto da archivisti, cancellieri ed esperti informatici. Se ne descrive quindi brevemente l'opportunità, le modalità di utilizzo e la struttura attraverso alcuni esempi dimostrativi.

Gilda **Nicolai** - Università degli Studi della Tuscia di Viterbo

Selezione e scarto negli "archivi ibridi"

Il tema relativo alla valutazione dei documenti ai fini della selezione per la conservazione o scarto, sia in ambiente tradizionale che digitale, è uno dei più complessi tra quelli che attengono alle attività archivistiche. Le domande a cui si dovrà dare una risposta saranno: che cosa dovremo conservare per il futuro? Chi archiverà le informazioni da conservare? Quali le competenze per farlo? Quali metadati per la conservazione e chi li genererà? Chi sosterrà i costi? Più noi conserviamo maggiori complessità dovremo sostenere. Tutti gli atti di valutazione sono condizionati dal contesto e vincolati da elementi sociali, da leggi e regolamenti sia internazionali che nazionali e, per gli archivi digitali, dalla tecnologia. Ecco, dunque, che la selezione deve essere affrontata come una questione di conservazione piuttosto che come semplice controllo della proliferazione documentaria.

Paul Gabriele **Weston** - Referente scientifico dei progetti archivi e biblioteche CEI

La polifonia della rete

La polifonia sembra essere una metafora che ben si presta ad illustrare in che modo i progetti culturali della CEI, ed in particolare la realizzazione del portale BeWeB, abbiano applicato il concetto di rete nelle sue diverse declinazioni. Dopo una rapida ricognizione di come nella progettazione dei servizi il senso della rete abbia ispirato la scelta dei modelli sia per le questioni tecnologiche che per quelle organizzative, la relazione prenderà in esame alcune delle prospettive che si aprono adesso per conferire al sistema culturale un ulteriore livello di integrazione tra le sue componenti e di inclusione rispetto ai servizi che essa predispone per i suoi utilizzatori. Particolare attenzione verrà rivolta a due ambiti di sviluppo: gli archivi dell'oralità e l'allestimento di servizi rivolti ad utenti con bisogni speciali.

Cecilia **Poggetti** - Hyperborea

Progettare la schedatura al servizio della valorizzazione

La figura dell'albero rovesciato è un modo di pubblicare la descrizione archivistica che rende accessibile la documentazione, senza però valorizzarla. Se infatti porgere il contenuto di un archivio facendo riferimento alle tipologie documentarie che lo compongono o alle funzioni dell'ente che lo ha prodotto è necessario, il risultato tuttavia si rivela per lo più incomprensibile al pubblico non esperto.

Gli elementi contestuali della descrizione (personaggi, luoghi, famiglie, accadimenti...) possono costituire il mezzo attraverso il quale avvicinare agli archivi un'utenza più vasta, senza per questo rinunciare a quella correttezza scientifica e a quella oggettività, che della descrizione stessa sono presupposti irrinunciabili. Ma per ottenere un simile risultato occorre perseguire questo intento fin dal momento in cui si progetta l'intervento descrittivo.

Giovanni **Malpelo** - Consulente Ufficio giuridico Conferenza Episcopale Italiana

Specifiche sulla gestione dei dati personali, privacy e indicazioni per la digitalizzazione dei registri parrocchiali

La crescente richiesta di certificati sacramentali soprattutto per ricerche genealogiche insieme al bisogno di custodire maggiormente la fragile memoria contenuta negli archivi parrocchiali ha fatto emergere la necessità di utilizzare strumenti elettronici e informatici per una più facile reperibilità e consultazione dei dati sacramentali, non sempre senza rischi. Premettendo una sintesi del quadro normativo in materia di dati personali, tutela della buona fama, sul senso e le problematiche legate alla conservazione dei documenti in formato elettronico e digitale, si daranno indicazioni pratiche sull'opportunità o meno e sulle eventuali modalità di digitalizzazione dei registri parrocchiali al fine di sviluppare delle buone pratiche il più possibile uniformi, condivise e che possano essere d'aiuto ai parroci e ai cancellieri delle Curie diocesane senza mai tralasciare il ruolo decisivo e primario degli archivisti ecclesiastici, veri e propri ponti di congiunzione tra il passato e il presente.

Mons. Martino **Signoretto** - Vicario episcopale per la cultura della diocesi di Verona

Documenti, monumenti ed eventi: sapiente gioco della valorizzazione

Abbiamo ereditato dal nostro passato elementi materici, come documenti, opere artistiche e architetture, in perenne attesa di diventare eloquenti anche oggi. Sono importanti i restauri, sono importanti i convegni, sono importanti le pubblicazioni, gli studi e gli approfondimenti. Ma non bastano. Serve un sapiente gioco che permetta a tutta questa eredità, anche meditata dagli esperti, di diventare un prezioso tesoro, da riscoprire anche oggi. I nostri cittadini, i nostri parrocchiani, i nostri collaboratori e non ultimi anche molti laici sensibili, possono diventare dei veri valorizzatori, se affascinati, coinvolti e resi protagonisti creativi del processo che rende fruibile a qualsiasi uomo e donna della strada questa eredità, ricreando lo stesso fascino e quel senso di scoperta che tutti sperimentiamo quando ascoltiamo un qualcosa del passato, come se fosse la prima volta.

Grazia Maria **De Rubeis** - Direttrice della Biblioteca Estense Universitaria

EDL: la piattaforma digitale della Biblioteca Estense Universitaria di Modena

L'intervento intende illustrare l'Estense Digital Library, la piattaforma digitale della Biblioteca Estense Universitaria di Modena, un lavoro in corso, una piattaforma in divenire che viene messa alla prova dall'utenza e che vuole rispondere alle esigenze che emergono dall'uso. EDL non è solo il luogo di pubblicazione delle collezioni fisiche digitalizzate, ma anche una piattaforma per la condivisione e l'interoperabilità dei dati, grazie all'adozione di standard aperti. Al centro del progetto, vi è l'utilizzo di IIIF (International Image Interoperability Framework), un protocollo open source per la presentazione, la ricerca e l'annotazione di immagini ad alta definizione. Verranno esaminate le scelte operate, l'infrastruttura e le funzionalità, nonché i progetti di crowdsourcing e l'utilizzo di EDL per progetti di intelligenza artificiale e riconoscimento della scrittura manoscritta.